

Mercoledì 28 giugno 2017
INSEDIAMENTO CLUSTER 6 “ISTITUZIONI, DEMOCRAZIA E FISCALITÀ LOCALE”
Palazzo d’Accursio ore 15,00 – 16,00

Verbale sintetico non rivisto da parte degli intervenuti

Componenti del Cluster

Comune di Bologna
Rosanna Vallarelli*
Donato Di Memmo**
Franco Chiarini**
Samantha Zebri**

Città metropolitana di Bologna
Lucia Ferroni*
Francesco Tentoni*

Unibo
Claudia Tubertini*

Cna
Marco Mazzanti*

Aci (Alleanza cooperative)
Rita Ghedini*

Assimprese – Confartigianato Bologna
Sergio Sangiorgi*

Confartigianato Imprese di Bologna e Imola
Silvia Formica*

Altri presenti: Loris Lepri (Comune di Bologna), Teodoro Georgiadis (Cnr), Walter Vitali (Urban@it)

Walter Vitali (Urban@it): propongo che prendano la parola prima i soggetti portatori prevalenti della domanda di ricerca (Comune di Bologna / Città Metropolitana di Bologna / Aziende e società pubbliche / Associazioni imprenditoriali) rispondendo alla domanda “Sulla base della vostra

esperienza, quali temi ritenete meritevoli di studio, approfondimento o ricerca?”. Poi i soggetti portatori prevalenti dell’offerta (Aster / Cnr / Enea / Unibo) per illustrare le loro attività in materia e avanzare prime proposte circa le modalità per affrontare i temi proposti. L’obiettivo è creare un portafoglio di progetti, con diversi gradi di complessità, per reperire le risorse necessarie ad attuarli, sia umane (attività didattiche di Unibo, programmi già in corso nei Centri di ricerca e negli altri enti, tesi, ecc.) che finanziarie (assegni di ricerca, borse di studio per tesi e dottorati, ecc.). Il sito di Urban@bo potrà funzionare come piattaforma di fund raising per aziende, istituti di credito, fondazioni, ecc. Chi è appena entrato a far parte di Urban@bo è inviato ad inviare al responsabile del sito Matteo Caselli (Matteo.Caselli@comune.bologna.it) i contributi da pubblicare in base alle condizioni lì indicate. A settembre tutti i Cluster verranno integrati con i rappresentanti indicati da Forum del Terzo settore e sindacati. Il Cluster sarà incardinato su SPISA di Unibo, che ringrazio per la disponibilità, assicurandone anche il lavoro di segreteria. La coordinatrice sarà Claudia Tubertini.

Rosanna Vallarelli (Comune di Bologna): sarebbe molto utile, per uno studio di ricerca, poter muoversi lungo la direttrice della Riforma Madia sul Testo Unico: Su quali altri ambiti proporre delle attività di analisi lo si può decidere insieme, ad esempio sugli appalti, sull'accesso civico generalizzato.

Donato di Memmo*** (Comune di Bologna): tra i temi meritevoli di approfondimento, segnalo quello della recente riforma del Terzo Settore per il grande impatto che potrà avere sulle relazioni tra Amministrazioni Pubbliche e mondo del no profit.

Francesco Tentoni (Città metropolitana di Bologna): si può fare uno studio di valutazione su com’è andata la legge 56/2014 in questi anni, per farne un bilancio. In più, si potrebbe ragionare su come trattare il tema degli Enti Locali e quali prospettive di miglioramento vi siano per le Unioni dei Comuni. Inoltre, il tema del ruolo dei Consigli per procedere alla fusione dei comuni, la modalità di partecipazione in questo processo, anche l’accesso civico generalizzato.

Claudia Tubertini (SPISA di Unibo): sono tutti temi che sto affrontando, darò tesi e innesterò progetti di ricerca applicata.

Lucia Ferroni (Città metropolitana di Bologna): riguarda al tema della finanza: c'è il progetto di

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

costituire una un fondo di livello metropolitano in cui far convergere più finanziamenti (nazionali, europei). All'interno dell'ufficio di Presidenza abbiamo istituito una cabina di regia come gestione, vorremmo gestire il tema "creazione di un fondo metropolitano", indipendentemente dall'origine dei finanziamenti di cui esso si compone: come può essere usato per confluire nell'attuazione del Piano Strategico Metropolitano. Siamo interessati a confrontarci su come creare, gestire e monitorare il fondo (qualcosa di simile esiste a Barcellona, ma con altri obiettivi, mentre in Italia non esistono modelli cui poter fare riferimento): è un'esigenza che nasce dal concetto di perequazione.

Sergio Sangiorgi (Assimprese – Confartigianato Bologna): occorre approfondire il ruolo della Città metropolitana per lo sviluppo in tutto il territorio delle piccole medie imprese e poter discussione sull'armonizzazione delle politiche delle aliquote e delle tariffe a livello metropolitano.

Silvia Formica (Confartigianato Imprese di Bologna e Imola): occorre approfondire il tema della nuova disciplina riguardo agli appalti.

Marco Mazzanti (Cna): può essere molto utile analizzare le modalità di tassazione e cercare di armonizzarle per fare impresa nei territori in maniera più equilibrata, anche per quanto riguarda ciò che si chiede alle imprese, da una parte, e ai cittadini, dall'altra (ad esempio, il tema della tassa sui rifiuti): i Comuni dovrebbero applicare una tariffa più puntuale.

Rita Ghedini (Aci – Alleanza cooperative): occorre un'analisi delle forme del rapporto pubblico/privato, in particolare un'analisi sulle aziende partecipate e sul loro funzionamento. Inoltre, un'analisi delle modalità di attuazione del Testo Unico nazionale in rapporto al sistema di regolazione locale sul tema degli appalti. Si potrebbe procedere con una sperimentazione del Comune capoluogo di Regione sulle forme di partecipazione, oltre avviare un ragionamento complessivo sulle linee di indirizzo riguardo a una tassazione più omogenea: sarebbe necessario condividere strumenti di valutazione della ricaduta (le imprese con le pubbliche amministrazioni), per armonizzare le politiche fiscali.

Teodoro Georgiadis (Cnr): segnalò IRSIG.CNR, l'Istituto di Ricerca sui Sistemi Giudiziari.

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

Claudia Tubertini (SPISA di Unibo): andrò oltre i miei temi specifici, coinvolgendo altri colleghi di Unibo perché ciascuno possa formulare proposte su questi temi di progettualità (dalla formazione del personale a studi e ricerche specifici).

Walter Vitali (Urban@it): con il verbale di oggi Loris Lepri vi farà avere la mailing list aggiornata del Cluster. Vi chiediamo di inviare a tutta la mailing list una nota sintetica con i temi che avete affrontato nei vostri interventi, chiedendo anche a chi era assente di fare altrettanto. La prossima riunione del Cluster, che verrà convocata per settembre, servirà a definire i temi e le modalità del nostro lavoro sulla base dei vostri interventi di oggi e delle note che invierete. Il verbale con gli allegati verrà pubblicato sul sito di Urban@bo anche per poter essere inviato ai docenti e ricercatori di Unibo interessati ai temi.

*Presente

**Assente

***Intervento integrato dall'autore

urban@bo

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane
www.urbanbo.urbanit.it

NOTE ALLEGATE AL VERBALE
A CURA DEI COMPONENTI DEL CLUSTER



Comune di Bologna

COMUNE DI BOLOGNA
AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE - FORMAZIONE

Dott.ssa Rosanna Vallarelli

Come ho anticipato nel corso del nostro incontro del 28 Giugno, proporrei ai componenti del cluster "Istituzioni, Democrazia e Fiscalità locale" 3 ambiti di studio/analisi/ricerca:

- **La Riforma del Pubblico Impiego (Riforma Madia):** Analisi delle modifiche apportate al Testo unico del Pubblico Impiego (d.lgs.165/2001), a seguito del varo del d.lgs. 74/2017 e del d.lgs. 75/2017. Ritengo che le innovazioni introdotte dalla normativa portino a una revisione della figura e del ruolo del dipendente pubblico. Tutto questo potrebbe potenzialmente modificare il sistema di relazioni tra Pubblica Amministrazione e Cittadini (intesi come fruitori di servizi, Associazioni, Imprese, ...);
- **Accesso e Trasparenza : Dalla L. 241/1990 al d.lgs. 97/2016, passando per il d.lgs. 33/2013.** Anche in questo caso vengono ridefiniti alcuni principi cardine dell'agire amministrativo, ovvero: accesso (nelle sue varie accezioni), trasparenza, pubblicità. Nella scia del Freedom of Information Act, la normazione più recente introduce il "diritto alle informazioni amministrative". Tuttavia, il nuovo decreto deve essere analizzato anche alla luce delle disposizioni meno recenti. Uno studio su queste tematiche consentirebbe la costruzione di un quadro abbastanza chiaro (in effetti, le ambiguità sul tema non mancano) a beneficio sia degli Operatori del pubblico, che dei Cittadini nelle loro diverse connotazioni e ruoli;
- **Il nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. 50/2016 e modifiche seguenti).** Si tratta di un tema di grande interesse. Il Codice incide profondamente sulle modalità di acquisizione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e richiede, al contempo, che anche il mondo delle imprese riveda le proprie prassi per potere partecipare ai processi di acquisto da parte degli Enti. Anche in questo ambito si potrebbero configurare nuove modalità di gestione delle relazioni tra mondo pubblico e imprese. Ritengo, quindi, che questo argomento possa prestarsi a studi e analisi che ne consentano una maggiore messa a fuoco, a beneficio di tutti gli attori in campo.



Comune di Bologna

COMUNE DI BOLOGNA

AREA RISORSE FINANZIARIE

ENTRATE E REGOLAMENTI

Dott.ssa Samantha Zebri

Ritengo possa essere importante, per il lavoro di questo Cluster di Urban@bo dedicato a "Istituzione, Democrazia e Fiscalità locale", evidenziare i seguenti temi di interesse:

- semplificazione amministrativa mediante ricomposizione di competenze e superamento di contrasti, lacune e mancati coordinamenti normativi al fine di recuperare effettive ed incisive modalità di intervento a presidio dei beni alla cui tutela è finalizzata l'attività della PA. Es.: Procedura di accertamento e rimozione di manufatti abusivi insistenti sul territorio comunale: casistiche, competenze, poteri, limiti, operatività, profili di legittimità degli atti, contraddittorio, recupero dei costi, effettiva modalità di realizzazione, misure adottabili per acquistare maggior efficienza, efficacia, celerità di intervento;
- la sussidiarietà ed i contratti di partenariato pubblico-privato (tra cui rientrano i Patti di Collaborazione sperimentati nella nostra realtà cittadina), con particolare riferimento alla relativa regolamentazione e gestione per quanto concerne il loro possibile oggetto, le condizioni e le specificità che giustificano l'effettuazione di particolari attività da parte dei privati nei confronti della PA anche in deroga alle ordinarie regole contrattualistiche pubbliche;
- la riscossione diretta da parte degli enti locali;
- l'interconnessione delle banche dati interne ed esterne agli enti locali, ai fini di un'ottimizzazione delle risorse informative con positivo impatto sia verso i cittadini che in termini di efficienza/efficacia dell'attività amministrativa stessa;
- l'accesso generalizzato con particolare riferimento alla materia tributaria e per sanzioni amministrative;
- il potere regolamentare dei comuni (e province) in materia di entrate (art.52 D.Lgs.446/97) e suoi rapporti con le altre fonti normative alla luce del mutato contesto normativo dell'ultimo decennio;
- l'uso del suolo pubblico, con finalità di riqualificazione, lotta al degrado, responsabilizzazione degli utilizzatori, partecipazione attiva dei cittadini, eccetera;
- le novità in materia di appalto;
- le novità in materia di privacy.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Innovazione istituzionale

Occorre uno studio di valutazione sull'attuazione della legge 56/2014 e sull'impatto istituzionale che essa ha comportato con particolare riferimento al tema delle Città metropolitane e delle Province, in considerazione anche dell'esito del Referendum sulle modifiche alla carta istituzionale. Tale esito ha confermato la presenza in Costituzione della previsione di tali enti che la legge 56 in via anticipatoria riteneva "recessivi".

Della legge sono inoltre da valutare:

- l'efficacia dei modelli di governo di secondo livello
- in subordine l'efficacia della previsione della gratuità della carica
- il rapporto tra autonomia finanziaria costituzionalmente garantita e modello a finanza derivata effettivamente "praticato" dalle leggi di stabilità
- il rapporto tra esercizio delle funzioni fondamentali assegnate alle città metropolitane e risorse disponibili.

In generale occorre valutare il tema degli Enti Locali in una logica complessiva di riforma dell'attuale sistema per addivenire ad un'opera di legge compilativa novativa della disciplina di legge sedimentata negli anni in materia. Nello specifico sono da analizzare le prospettive di consolidamento ed evoluzione delle Unioni dei Comuni. Infine occorre valutare i processi relativi alle fusioni di comuni e i percorsi di partecipazione della cittadinanza per comprenderne i punti di forza e quelli di debolezza.

Innovazione amministrativa

Occorre un approfondimento giuridico sull'accesso civico generalizzato neo-introdotto nell'ordinamento valutando altresì il rapporto con le altre tipologie di diritto di accesso presenti nell'ordinamento.

Bologna 24 luglio 2017

Avv. Francesco Tentoni



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
COORDINAMENTO TECNICO OPERATIVO
PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Dott.ssa Lucia Ferroni

All'interno del nuovo PSM 2.0 stiamo cercando di affrontare anche il tema della definizione di un possibile nuovo assetto della finanza metropolitana attraverso l'istituzione di un fondo finanziario metropolitano.

Il tema delle risorse a disposizione del territorio metropolitano e del loro utilizzo in modo concertato sulle priorità strategiche definite dal PSM è stato affrontato nei diversi documenti di programmazione e si è individuato nell'Ufficio di Presidenza della Conferenza metropolitana il ruolo di Cabina di regia per la programmazione e l'utilizzo delle risorse di fonte comunitaria, nazionale, regionale. Ad integrazione e potenziamento di questa scelta emerge l'opportunità di valutare le possibili modalità con cui la Città metropolitana si dota di risorse da fonte comunale, per l'attuazione delle politiche di scala metropolitane.

Considerato il carattere innovativo del tema trattato, sarebbe interessante confrontarci su come creare gestire e monitorare tale fondo anche attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca eccetera.

Nota integrativa all'intervento in sede di riunione del Cluster " Istituzioni, democrazia e fiscalità locale".

Ritengo importante, ai fini di una condivisione e di un approfondimento, analizzare, come anticipato in sede di incontro, le seguenti tematiche:

- L'impatto sul territorio e sulle dinamiche imprenditoriali rispetto all'Istituzione della Città Metropolitana.

La Città Metropolitana non deve rappresentare una prosecuzione pallida, della vecchia Provincia ma occorre stimolare la Città Metropolitana come elemento di novità, di traino, di impulso per il territorio.

Come Confartigianato sosteniamo che la Città Metropolitana sia davvero qualcosa di nuovo e importante per quanto riguarda:

- la soggettività giuridica;
- le funzioni;
- le attività;
- gli obiettivi.

La Città Metropolitana è, prima di tutto, un formidabile strumento di pianificazione, programmazione strategica e di interventi strutturali, importanti per il territorio sotto il profilo economico, sociale, urbanistico.

Per questo, noi dobbiamo contribuire con le nostre azioni, con la nostra attività di studio e di approfondimento a sviluppare queste capacità che prima la Provincia deteneva in forma molto ridimensionata, molto ridotta.

Secondo aspetto, la Città Metropolitana è intimamente legata ai territori e ai Comuni, dunque ha una funzione di coordinamento dei Comuni che la compongono, perché i Comuni sono per un certo verso gli azionisti diretti di questa "holding" e dunque il Sindaco Metropolitan deve farsi carico di questo ruolo di raccordo e coordinamento.

Allora, dunque, pianificazione strategica, coordinamento degli attori che rappresentano il territorio.

Altro aspetto, la Città Metropolitana deve rappresentare uno snodo nella costruzione del modello istituzionale economico della Regione.

La Città Metropolitana deve rappresentare il motore della Regione, sono i numeri che lo dicono, sono i flussi_rappresentati che lo segnalano, in quanto tutte le migliori performance della Regione sono concentrate in quest'area metropolitana: l'occupazione, la crescita dell'export, la bilancia commerciale netta, la concentrazione di imprese internazionali, i servizi, occorre dunque contribuire con la nostra discussione, con l'impulso che sapremo dare per la costruzione davvero di un modello che veda la Città Metropolitana quale polo trainante e interlocutore forte della Regione.

Una sfida dunque, articolata, che si dipana in tre direttrici, che come Cluster, dobbiamo analizzare nella sua portata al fine di affrontare e vincere, affinché la Città Metropolitana sia sempre di più, rispetto alle forme Istituzionali del passato, una opportunità di costruzione di una politica metropolitana e del territorio in favore della crescita e dello sviluppo.

- L'armonizzazione delle aliquote e delle tariffe nell'ambito della Città Metropolitana.

Come anticipato nell'intervento in sede di plenaria, ci troviamo di fronte, nell'ambito Metropolitan ad una disomogeneità di aliquote e di tariffe riguardanti diversi capitoli di imposizione (Imu, tasi, tari, suolo pubblico, pubblicità ..) generati da regolamenti comunali assai diversi.

Questo genera un duplice ordine di problemi: un problema di equità tra i diversi territori e un problema legato alla burocrazia.

A sua volta l'aspetto equità si articola anzitutto in differenze tra imprese ubicate nell'ambito dei diversi Comuni, e inoltre nella distribuzione dei pesi fiscali/tariffari tra le imprese e i cittadini, che vede le imprese sostenere la gran parte della tassa sui rifiuti urbani, oltre a dover smaltire per legge in proprio i rifiuti speciali.

Il nostro intervento deve dunque andare nella direzione di sensibilizzare/orientare gli Enti al fine di una armonizzazione, naturalmente non al rialzo, delle aliquote e delle tariffe nell'ambito Metropolitan e di una più equa redistribuzione dei pesi, tra imprese e cittadini, all'interno della tassa rifiuti, definendo una volta per tutte una detassazione completa.

p. Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Dott. Sergio Sangiorgi



Come ho anticipato nel corso del nostro incontro del 28 Giugno, proporrei ai componenti del Cluster "Istituzioni, Democrazia e Fiscalità locale" di Urban@bo di analizzare un tema che merita una riflessione e un approfondimento, come quello della **disomogeneità della tassazione locale tra i diversi comuni della provincia di Bologna e della distribuzione della stessa tra cittadini e imprese.**

Imu, tasi, tari, imposta di pubblicità, canoni per l'occupazione del suolo pubblico, introdotte da una normativa nazionale vengono poi recepite dai regolamenti comunali a livello locale.

I regolamenti comunali sono tra loro diversi, ne sono diverse le interpretazioni, le prassi, la misura della tassazione e quella delle agevolazioni, i casi di esenzione.

Tutto questo, in particolare per le imprese, genera sul territorio bolognese (all'interno della Città metropolitana) differenze e iniquità, territori più favorevoli fiscalmente rispetto ad altri, situazione che fa sì che le imprese, in funzione del comune in cui è situata la sede, siano in una posizione di vantaggio o meno rispetto alle altre.

Inoltre la varietà di regolamenti genera un grosso onere burocratico, che si riflette in un corrispondente onere economico, per chi, per lavoro (associazioni, commercialisti, ecc), deve studiare e applicare la differente normativa di ogni comune riguardo ogni tipologia di tassa locale.

Un altro aspetto di disomogeneità territoriale è legato alla distribuzione della tassazione locale tra cittadini e imprese.

In particolare, riguardo la tassa dei rifiuti (Tari) sappiamo che la tassa deve coprire l'intero costo sostenuto dal comune per la gestione dei rifiuti urbani.

Ma quali tipologie di contribuenti colpisce maggiormente? come viene distribuita l'imposizione?

Viene preso in considerazione almeno in parte il principio comunitario "pay as you throw" - "qui inquina paga"?

Anche in questo caso vi è una grande differenziazione sul territorio ma che ha al tempo stesso un denominatore comune: la tassa dei rifiuti urbani è prevalentemente a carico delle imprese, che di fatto pagano una patrimoniale (tariffa moltiplicata ai mq dell'immobile) per la gestione di un rifiuto urbano che in sostanza non producono, in particolare nelle aree di lavorazione dove, in generale, vengono prodotti rifiuti speciali che per legge devono smaltire a proprie spese in modo autonomo

Proprio per questo motivo le imprese che producono rifiuti speciali hanno diritto ad una riduzione della tari, detassazione che, ancora una volta, è molto differente per modalità e importi, da comune a comune.

Anche in questo caso è da evidenziare invece un medesimo comportamento da parte della quasi totalità dei comuni: non viene accordata la detassazione totale dell'area di lavorazione dove vengono prodotti in modo prevalente rifiuti speciali rispetto a quelli urbani (come invece sarebbe previsto dalla Legge n. 147 del 2013 istitutiva della tari e come indicato dalla risoluzione ministeriale del MEF n. 2/DF del 9/12/2014)

In conclusione sarebbe auspicabile trovare una soluzione che porti ad una omogeneizzazione dei regolamenti comunali che disciplinano la tassazione locale e ad un carico fiscale locale distribuito tra i contribuenti in modo equo, tenendo anche in considerazione il fatto che le imprese sono una risorsa sociale ed economica fondamentale per lo sviluppo del benessere della collettività e non solo una cassa da cui attingere per fare tornare i bilanci comunali.

Marco Mazzanti
Referente
Politiche Fiscali e Welfare
CNA Bologna



Oggetto : Nota integrativa incontro 28 giugno 2017 – “Insediamento Cluster Istituzione, Democrazia, Fiscalità locale”

Egregi,

in relazione all’incontro svoltosi e di cui all’oggetto, qui di seguito invio brevi note condivise con l’Associazione.

Precisata l’importanza dei temi affrontati, riteniamo che nel puntare alla crescita del Territorio, debbano spiccare anche le realtà locali di cui le nostre piccole e medie imprese sono espressione. In tal senso lo studio e l’analisi del Codice degli Appalti (d.lgs. 50/2016 e s.s. modifiche) anche alla luce delle recentissime modifiche apportate, possono essere un valido strumento al fine di individuare progetti e / o argomentazioni che agevolino l’interlocuzione tra le Istituzioni, gli Enti e le realtà di impresa presenti localmente, favorendo i processi e/o le relazioni tra i vari interpreti coinvolti, con salvaguardia delle identità locali in un progetto di crescita in una realtà in evoluzione.

Confartigianato Imprese di Bologna e Imola

Avv. Silvia Formica

Confartigianato Imprese di Bologna e di Imola

Via G. Papini, 18 – 40129 Bologna – Tel. 0514172311 – Fax. 051326006

Sede provinciale – Via Persicetana Vecchia n. 26 – Tel. 051.405812 – Fax 0516414942

40132 Bologna – Codice Fiscale 00329130371 – www.confartigianatobolognaimola.it